

Per quanto riguarda, infine, i **crediti**, va annotato il loro incremento, rispetto al 1998, di circa 39 miliardi.

La nota integrativa e la stessa situazione patrimoniale consentono in questa sede una sommaria analisi di questa preminente voce delle attività patrimoniali, attraverso la rappresentazione delle relative movimentazioni nella tabella che segue:

ENPAM - Analisi dei crediti esistenti alla data del 31 dicembre

(in miliardi di lire)

	1998	1999	Variazione 1998/99
Crediti verso Concessionari	7,9	9,9	2,0
Crediti verso iscritti	75,4	51,8	-23,6
Crediti verso locatari immobili	131,2	124,6	-6,6
Crediti verso Erario	59,7	125,4	65,7
Altro	22,0	23,5	1,5
Totale	296,2	335,2	39,0

Premesso quanto sopra relativamente alle voci preminenti, è opportuno completarne la rassegna con l'esame degli aspetti salienti dell'opposto versante delle **passività**.

Al riguardo, in via preliminare va considerato il forte incremento della posta **"debiti"**, che registra, al termine del 1999, 299,2 miliardi a fronte dei 152,1 miliardi del 1998, con variazione quindi di 147,1 miliardi.

Ciò stante, per fare chiarezza di detto incremento di questa voce delle passività così consistente, è opportuno porre in rilievo i seguenti dati, recepiti dalla nota integrativa del bilancio consuntivo ed espressi nella sottoindicata tabella:

ENPAM - Analisi dei debiti esistenti alla data del 31 dicembre*(in miliardi di lire)*

	1998	1999	Variazione 1998/99
Debiti verso gli iscritti	26,4	57,6	31,2
Debiti verso locatari	22,1	22,6	0,5
Debiti verso il personale	2,8	3,5	0,7
Debiti verso fornitori	21,3	48,7	27,4
Debiti tributari	68,3	134,3	66,0
Altro	11,2	32,5	21,3
Totale	152,1	299,2	147,1

Tra i dati della suesposta tabella, particolare rilievo assumono i debiti tributari, aumentati nel 1999 di 66 miliardi.

Devesi ribadire, alla luce dei registrati incrementi nella situazione patrimoniale del 1999 sia dei crediti che dei debiti, l'esigenza, in più occasioni esternata dagli organi di vigilanza e controllo, che siano assunte possibili adeguate iniziative al fine di eliminare o quanto meno ridurre al massimo dette voci di attività e passività, con specifico riferimento ai crediti ed ai debiti di più lontana provenienza.

Tra le passività, la posta **"Fondi rischi e spese future"** ha registrato una diminuzione passando da un valore di 306,9 miliardi nel 1998 a quello di 301,7 miliardi nel 1999, mentre nell'esercizio precedente la sua consistenza era aumentata di 95,1 miliardi.

Le motivazioni di questa variazione fra i due esercizi in considerazione sono adeguatamente precisate nella nota integrativa, nella quale sono inizialmente descritti nella passività in esame i Fondi "svalutazione crediti, rischi diversi, imposte, svalutazione immobili, riliquidazioni Fondi speciali, nonché T.F.R. dipendenti e T.F.R. portieri".

Il più consistente incremento di detti Fondi si è verificato nel Fondo svalutazione immobili, il cui valore, senza alcun opposto decremento, è passato da circa 191 a circa 215 miliardi, attestando, di conseguenza, che l'Ente ha proseguito con l'esercizio 1999 a dare il sostanziale e apprezzabile rilievo, iniziato proprio con l'esercizio precedente, al deperimento cui gli immobili sono esposti anche per il solo fatto di decorso del tempo.

Come precisato nella nota integrativa del bilancio consuntivo 1999, il Fondo svalutazione immobili rappresenta il risultato del confronto effettuato tra il valore iscritto in bilancio e quello di mercato ottenuto con riferimento ai prezzi medi delle unità immobiliari riportati dall'Annuario Immobiliare³.

L'iscrizione al Fondo ha riguardato comunque quegli immobili il cui valore commerciale registra uno scostamento in meno di oltre il 10% e per l'importo eccedente tale limite rispetto al valore di bilancio.

I circa 24 miliardi incrementati nel 1999 costituiscono la differenza tra quanto accantonato negli anni precedenti e il totale del Fondo stesso.

³ Nella nota integrativa, inoltre, si legge testualmente: "Il parametro adottato per il valore commerciale è stato decurtato del 20% in considerazione dello stato di occupazione degli immobili ad uso abitativo; per gli immobili di Via Urbino (MI), Via del Trabocchetto (RC) e Residence Primula (Pescasseroli), è stato considerato, in luogo del valore commerciale, il valore di dismissione essendone già stata deliberata la vendita dal Comitato Direttivo rispettivamente in data 11.12, 28.10 e 3.6.1999".

5. Il conto economico

Com'è ormai noto, l'ordinaria gestione operata dalla Fondazione ha attualmente il proprio resoconto nel conto economico redatto secondo un modello ispirato ai principi civilistici.

Il conto economico dell'esercizio 1999 registra in chiusura un avanzo economico di 385,6 miliardi, il cui risultato positivo è però inferiore di circa 50 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Tale riduzione ha la sua giustificazione principalmente nell'aumento, di cui ha beneficiato l'esercizio 1998, del contributo minimo obbligatorio al Fondo di previdenza generale - quota "A", introdotto dal 1° gennaio 1998 con le modifiche regolamentari del 1997, mentre la correlativa contrazione del contributo proporzionale al reddito libero professionale - quota "B" del Fondo di previdenza generale - prodotto nel 1998 si è puntualmente verificata, come previsto dalla riforma regolamentare, nell'esercizio 1999.

Ulteriore incidenza sul minore risultato economico rispetto a quello dell'esercizio 1998 è stata data dall'andamento della spesa previdenziale.

Invero, la limitazione della facoltà di conversione in capitale di una quota di pensione non superiore al 15% a decorrere dal 1° gennaio 1998, dopo una contingente diminuzione della spesa, ha consolidato i propri effetti nell'esercizio 1999, nel quale, di conseguenza, la spesa previdenziale ha avuto un complessivo aumento.

Conseguentemente, anche se i contributi raccolti (1.806,2 miliardi) hanno superato pure nell'esercizio 1999 le prestazioni erogate (1.378,6 miliardi), tale dato positivo corrispondente a 427,6 miliardi è comunque inferiore rispetto a quello dell'anno precedente di 32 miliardi.

In definitiva, l'esercizio 1999, pur essendo caratterizzato da costi e ricavi della specie entrambi maggiori di quelli del 1998, registra comunque un maggior incremento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, rispetto alle entrate contributive, di consistente portata, avendo avuto la spesa in questione un aumento superiore all'incremento globale di dette entrate contributive.

Pertanto, anche nell'anno in esame, il differenziale contributi-prestazioni è maggiore dell'avanzo economico dell'esercizio, non risultando i proventi patrimoniali sufficienti a coprire le spese di funzionamento ed i rimanenti costi diversi dalle prestazioni.

A questo punto è opportuno evidenziare i seguenti dati generali della gestione dell'esercizio 1999, al netto delle entrate contributive e dell'erogazione delle prestazioni:

Costi		Ricavi	
Spese generali e di amministrazione	59,3 miliardi	Proventi patrimoniali e finanziari	307,8 miliardi
Oneri patrimoniali e finanziari	136,5 miliardi	Altri proventi e recuperi	7,0 miliardi
Imposte	109,7 miliardi	Altro	17,1 miliardi
Quote di ammortamento	4,1 miliardi		
Accantonamenti ai fondi rischi	37,1 miliardi		
Oneri straordinari	27,3 miliardi		
Totale	374,0 miliardi	Totale	331,9 miliardi

La differenza tra maggiori costi e ricavi, al netto rispettivamente delle prestazioni erogate e dei contributi raccolti, corrisponde a -42,1 miliardi e tale negativo risultato economico è superiore, peraltro, a quello dell'anno precedente di circa 18 miliardi.

Inoltre, ulteriore significativa incisione sul risultato economico dell'esercizio 1999 è dato dall'incremento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 45 miliardi delle spese di manutenzione del patrimonio, dovute all'esecuzione di interventi volti, oltre che alla conservazione degli immobili, anche alla loro ristrutturazione, nonché ammodernamento e miglioramento, con conseguente possibilità per il futuro di più elevate potenzialità reddituali.

Diviene opportuno a questo punto indicare gli avanzi economici degli ultimi ulteriori tre esercizi corrispondenti a 18,2 miliardi nell'esercizio 1996, a 287,6 miliardi nell'esercizio 1997 ed a 435,2 miliardi nell'esercizio 1998.

Nel complesso, pertanto, l'avanzo economico del 1999 deve ritenersi positivo, anche se inferiore, per le ragioni già indicate, di circa 50 miliardi rispetto a quello del 1998.

Ciò premesso, si espone, ai fini della necessaria comparazione, la seguente tabella del risultato economico delle sei distinte gestioni previdenziali dell'ENPAM degli esercizi finanziari 1998 e 1999:

**ENPAM - Risultato economico della gestione dei vari Fondi
Esercizi 1998-1999**

(in miliardi di lire)

	1998	1999
Fondo generale - Quota "A"	173,0	179,2
Fondo generale - Quota "B"	270,3	249,0
Fondo medici convenzionati generici	5,5	-36,7
Fondo medici convenzionati ambulatoriali	8,3	22,1
Fondo medici convenzionati specialisti esterni	-22,2	-27,5
Fondo previdenza personale Enpam*	0,3	-0,5
Totale gestione Enpam	435,2	385,6

* Soppresso dall'1.10.1999 con oneri a carico del bilancio della Fondazione

Come si evince chiaramente dalla sopra indicata tabella, il saldo della gestione continua a rimanere positivo, seppure inferiore all'analogo avanzo economico dell'esercizio del 1998, e, peraltro, con risultati parziali negativi relativi al Fondo degli specialisti esterni con andamento costantemente negativo (-39,1 nel 1996; -34,4 nel 1997; -22,2 nel 1998; -27,5 nel 1999), nonché al Fondo dei medici generici con andamento discontinuo (-206,6 nel 1996; -13,1 nel 1997; +5,5 nel 1998; -36,7 nel 1999).

Sul punto va sottolineato che la disciplina in materia di previdenza integrativa degli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 è stata innovata dall'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144, il quale ha incluso anche quelli privatizzati e previsto la soppressione dei fondi di previdenza integrativi a decorrere dal 1° ottobre 1999, lasciando a carico del bilancio degli Enti stessi gli oneri relativi ai trattamenti pensionistici dei vari fondi.

Ciò stante, la riserva al 31 dicembre 1999 del Fondo di previdenza del personale è stata ripartita tra le riserve degli altri Fondi secondo le percentuali aggiornate utilizzate per la ripartizione dei proventi.

L'adeguamento delle riserve, già indicato nel paragrafo sulla situazione patrimoniale, è più dettagliatamente riportato nella seguente tabella sulla base dei dati precisati nella relazione del Presidente dell'ENPAM:

	Riserve al 31.12.1999	Ripartizione riserve F.P.I.	Totale generale fondi
Fondo di Previdenza Generale Quota "A"	926.729.351.851	35.909.363	926.765.261.214
Fondo di Previdenza libera profess. Quota "B"	1.675.252.992.247	61.653.084	1.675.314.645.331
Fondo di Previdenza Medici generici	2.875.277.493.093	214.956.500	2.875.492.449.593
Fondo di Previdenza Medici ambulatoriali	1.374.046.774.699	80.716.286	1.374.127.490.985
Fondo di Previdenza Medici specialisti	272.181.302.197	26.659.091	272.207.961.288
Ex Fondo di Previdenza del Personale	419.894.324	- 419.894.324	0
Totale	7.123.907.808.411	0	7.123.907.808.411

6. Le sei gestioni previdenziali: contributi e prestazioni

Le indicate gestioni previdenziali sono nella quasi totalità connesse all'andamento del gettito contributivo e dell'erogazione delle prestazioni, essendo i relativi saldi minimamente influenzati da entrate e spese di altra natura.

Il differenziale contributi-prestazioni, nell'ultimo biennio, risulta dal prospetto seguente⁴:

ENPAM - Contributi e prestazioni dei vari Fondi *

Esercizi 1998-1999

(miliardi di lire)

	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Fondo previd. pers. Enpam	Totale
Esercizio 1998							
Contributi	439,1	283,7	785,3	221,6	24,7	0,8	1.755,2
Prestazioni	244,4	10,5	792,5	199,7	47,9	0,6	1.295,6
Differenza	194,7	273,2	-7,2	21,9	-23,2	0,2	459,6
Esercizio 1999							
Contributi	461,6	274,7	820,9	221,5	27,3	0,2	1.806,2
Prestazioni	255,9	14,1	854,3	199,0	54,6	0,7	1.378,6
Differenza	205,7	260,6	-33,4	22,5	-27,3	-0,5	427,6

* Dati tratti dai conti economici dei singoli Fondi allegati ai bilanci consuntivi della Fondazione.

⁴ Ai dati di consuntivo esposti nel testo è conveniente accostare quelli contenuti nel **bilancio di previsione per l'esercizio 2000**, deliberato dal Comitato direttivo nella seduta del 26 novembre 1999:

(miliardi di lire)

Dal bilancio di previsione 2000	Fondo generale Quota "A"	Fondo generale Quota "B"	Fondo medici convenz. generici	Fondo medici convenz. ambulatoriali	Fondo medici convenz. specialisti esterni	Totale
Contributi	470,2	280,2	930,4	216,5	30,2	1.927,5
Prestazioni	260,8	18,0	950,3	225,7	55,0	1.509,8
Differenza	209,4	262,2	-19,9	-9,2	-24,8	417,7

7. Le due gestioni previdenziali generali: quota "A" e quota "B"

Le tabelle che seguono evidenziano il quadro generale delle due gestioni:

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "A"**Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999***(in miliardi di lire)*

	1998	1999
Contributi (+)	439,1	461,6
Proventi (+)	22,7	27,9
Entrate straordinarie (+)	0,8	0,9
Prestazioni (-)	244,4	255,9
Spese di amministrazione e gestione (-)	45,2	54,8
Uscite straordinarie (-)	0,0	0,5
Risultato (+/-)	173,0	179,2
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	574,5	747,5
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	747,5	926,7

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "B"**Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999***(in miliardi di lire)*

	1998	1999
Contributi (+)	283,7	274,7
Proventi (+)	40,1	48,0
Entrate straordinarie (+)	0,2	1,9
Prestazioni (-)	10,5	14,1
Spese di amministrazione e gestione (-)	42,8	59,6
Uscite straordinarie (-)	0,4	1,9
Risultato (+/-)	270,3	249,0
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1.155,9	1.426,2
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	1.426,2	1.675,2

Anche nel 1999 continua, sia pure in termini inferiori, la crescita, rappresentata nel precedente referto, del gettito contributivo della gestione previdenziale generale, quota "A", pari a soli 22,5 miliardi di lire, mentre, al contrario, dal raffronto dei dati sopra riportati, emerge la diminuzione del gettito contributivo della gestione previdenziale generale, quota "B", di circa 9 miliardi di lire.

Quanto sopra delineato sull'andamento della gestione del Fondo di previdenza generale evidenzia che le entrate contributive attinenti alla quota "B" del Fondo *de quo* hanno interrotto la continua ascesa verificatasi sin dalle origini della gestione, pervenendo persino ad una, sia pur lieve, diminuzione di circa il 3,16%.

Tale riduzione si riconnette all'aumento dell'importo del contributo minimo obbligatorio alla quota "A" del Fondo generale.

Deve necessariamente concludersi, quindi, che la prevista, in sede di riforma, indicizzazione dei contributi minimi, che hanno perduto il loro carattere d'invariabilità e sono oggi legati all'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT, comportando l'aumento dell'importo del contributo minimo obbligatorio alla quota "A", pur avendo bloccata l'indicata ascesa della quota "B" ha ingenerato comunque una minima riduzione della stessa quota "B", di contenuto molto più ristretto del previsto.

Invero, nonostante la citata indicizzazione in riforma dei contributi minimi, la quota "B", anche nel 1999, in relazione al tuttora esiguo proprio numero di pensionati e alle sue caratteristiche di gestione relativamente giovane, ha pur sempre ricevuto contributi previdenziali (274,7 miliardi) per un importo significativamente superiore a quello delle prestazioni (14,1 miliardi).

Al riguardo diviene necessariamente utile riprodurre di seguito, sia pure parzialmente e comunque opportunamente aggiornate, le tabelle già esposte nella precedente relazione:

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "A"
Composizione della platea contributiva per classi di età

		1995	1996	1997	1998	1999
Contribuenti infra 30enni	N	14.211	14.548	13.856	14.145	11.918
	%	5,1	5,1	4,7	4,8	4
Contribuenti infra 35enni	N	42.890	43.030	40.468	38.776	33.892
	%	15,5	15,0	13,9	13,1	11,4
Contribuenti ultra 35enni	N	219.913	229.481	237.453	-	-
	%	79,4	79,9	81,4	-	-
Contribuenti infra 40enni	N	-	-	-	45.000	54.264
	%	-	-	-	15,1	18,3
Contribuenti ultra 40enni	N				198.958 *	197.092 *
	%				67,0	66,3
Contribuenti in totale	N	277.014	287.059	291.777	296.879	297.166
	%	100	100	100	100	100

* di cui a contribuzione ridotta 36.903 nel 1998 e 36.470 nel 1999.

ENPAM - Fondo di previdenza generale - Quota "B"**Numero dei contribuenti e gettito dei contributi**

ESERCIZIO	1995	1996	1997	1998	1999
Numero dei contribuenti					
(a)	34.888	43.052	104.231	99.541	124.354
Gettito dei contributi					
(miliardi) (b)	152,6	195,6	258,9	283,7	274,7
Contributo unitario medio					
(milioni) (b/a)	4.374	4.544	2.484	2.850	2.209
Contributo unitario medio capitalizzato al 12,5%					
(milioni)	34.992	36.352		22.800	17.672
Numero degli iscritti agli albi					
(c)	277.014	287.059	291.777	296.879	297.166
Rapporto % contribuenti/iscritti					
(a/c. 100)	12,6	15,0	35,7	33,5	41,8

Con riferimento alla tabella del Fondo di previdenza generale, quota "A", gli scaglioni dei contribuenti permangono omogenei a quelli dell'esercizio 1998 e cioè sono quattro: infra trentenni, infra trentacinquenni, infra quarantenni, ultra quarantenni, cui corrispondono, rispettivamente, contributi fissati nella misura di £. 269.000, £. 538.000, £. 1.026.000 e £. 1.909.000.

Tali contributi previdenziali sono stati riscossi nel 1999 a mezzo ruoli ai sensi dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di previdenza generale entrato in vigore il 1° gennaio 1998 e approvato con nota del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 16 marzo 1998.

Agli indicati dati sui contributi previdenziali va aggiunta la fissazione dell'importo di £. 1.026.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base al citato art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Come riportato chiaramente nel bilancio consuntivo 1999, nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379 e la misura del contributo annuo è stata pari a £. 102.000, come stabilito dalla delibera n. 36/1993 del Comitato direttivo, approvata con decreto 5 novembre 1993 del Ministro del tesoro.

Per quanto concerne poi il gettito contributivo, con riferimento sempre all'analisi dei dati di base di cui alle due tabelle suesposte, detto gettito è caratterizzato sotto un particolare aspetto dalla interdipendenza delle due quote "A" e "B", in quanto la contribuzione fissa alimentativa della prima viene riferita ad un reddito convenzionale, il cui importo costituisce il limite minimo al di sopra del quale il reddito libero-professionale diviene base imponibile per la contribuzione alla quota "B", per cui, ove aumenti detto importo convenzionale, può accadere che l'incremento del gettito in favore della quota "A" venga in qualche misura compensato da una diminuzione di quello in favore della quota "B".

Di ciò è stato tenuto conto anche nell'impostazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1999, il quale, insieme ad un aumento dell'entrata della quota "A", ha contemplato un calo dell'entrata della quota "B".

Tale calo, come in precedenza evidenziato con riferimento alla tabella della gestione previdenziale generale della quota "B", è poi effettivamente risultato in sede di consuntivo, sia pure in misura lieve e minore del previsto, ma comunque pur sempre interruttiva della continua ascesa *ab* origine della gestione medesima.

8. Il Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici.

Il Fondo di previdenza per i medici convenzionati c.d. generici - concernente la previdenza di medici di medicina generale, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica, aventi rapporto professionale con gli Istituti del Servizio sanitario nazionale ed operanti nei propri studi professionali secondo le forme e le modalità statutarie e regolamentari - presenta un aumento del **gettito contributivo**, rispetto all'esercizio 1998, di 35,6 miliardi.

Detto incremento prosegue al nettissimo balzo in aumento verificatosi in precedenza, a seguito del rinnovo della disciplina collettiva nazionale, perfezionato nel corso del 1996⁵, i cui effetti hanno cominciato a prodursi nel 1997, ma con efficacia retroattiva estesa agli anni precedenti.

Ciò premesso, è bene ribadire quanto riportato al riguardo nel precedente referto e cioè che il dato di consuntivo del 1998 è quello che può ritenersi più vicino al valore di regime, che può indicarsi con larga approssimazione in 790 miliardi di entrata contributiva annua, dal momento che la nuova disciplina collettiva non ha dispiegato del tutto i suoi effetti, prevedendo essa uno scaglionamento degli incrementi retributivi nonché la possibilità d'integrazione normativa a mezzo di accordi regionali.

A raffronto con il citato valore dei 790 miliardi, nonché con i 789,2 miliardi indicati nel bilancio di previsione per l'esercizio 1999 sull'entrata contributiva complessiva del Fondo, assume rilievo il gettito contributivo concretizzatosi al 31 dicembre 1999 e corrispondente a 820,9 miliardi.

Per quanto riguarda, altresì, **la spesa per prestazioni**, va innanzitutto sottolineato che l'esercizio 1999 è caratterizzato da detta spesa (854,3 miliardi) significativamente aumentata rispetto al 1998 (792,5 miliardi), riavvicinandosi quasi ai corrispondenti importi del 1996 (865,3 miliardi) e del 1997 (895,7 miliardi).

Il cennato aumento della spesa per prestazioni è stato comunque ampiamente preventivato, segnando una ripresa del fisiologico trend ascendente della spesa per prestazioni.

Detto trend ha avuto invero una interruzione soltanto nell'esercizio 1998, in connessione con l'entrata in vigore, per l'appunto a decorrere dal 1° gennaio 1998, delle modifiche regolamentari introdotte, al fine di salvaguardare l'equilibrio del

⁵ D.P.R. 22 luglio 1996 n. 484, per i medici di medicina generale e D.P.R. 21 ottobre 1996 n. 613, per i medici specialisti pediatri di libera scelta.

Fondo e degli altri due Fondi concernenti gli ambulatoriali e gli specialisti esterni, sul finire del 1997 ed esplicanti sostanzialmente i loro effetti anche nell'esercizio 1999 ⁶.

Per maggiore chiarezza sui risultati economici del Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici vengono riportati in tabella i seguenti dati concernenti gli esercizi finanziari 1998 e 1999:

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici
Risultato economico degli esercizi 1998 e 1999

(in miliardi di lire)

	1998	1999
Contributi (+)	785,3	820,9
Proventi (+)	177,3	167,4
Entrate straordinarie (+)	1,1	1,5
Prestazioni (-)	792,5	854,3
Spese di amministrazione e gestione (-)	165,0	171,9
Uscite straordinarie (-)	0,7	0,3
Risultato (+/-)	5,5	-36,7
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	2.906,5	2.912,0
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	2.912,0	2.875,3

Particolare menzione merita a questo punto la circostanza che la **riserva tecnica**, quota parte del patrimonio netto della Fondazione, si è ridotta dai 2.906,5 miliardi dell'1 gennaio 1998 ai 2.875,3 miliardi del 31 dicembre 1999, aumentando poi di poco a 2.875,5 miliardi a seguito dell'indicata ripartizione fra gli altri Fondi della quota parte del patrimonio netto spettante all'ex Fondo di previdenza del personale ENPAM, soppresso ai sensi dell'art. 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Inoltre, raffrontando i dati del Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici, nell'esercizio 1999 si è registrato un saldo negativo fra contributi e prestazioni di 33,4 miliardi, superiore rispetto a quello del 1998, pari a 7,2 miliardi,

⁶ Le modifiche regolamentari che, a decorrere dall'1 gennaio 1998, hanno interessato i Fondi dei medici e degli odontoiatri convenzionati o accreditati con il Servizio sanitario nazionale hanno comportato l'abolizione della possibilità di chiedere l'indennità in acconto, l'eliminazione della facoltà dell'integrale conversione della pensione in capitale con limitazione della quota convertibile al 15% massimo della pensione, la riduzione notevole dei coefficienti di maggiorazione per i medici ultrasessantacinquenni, l'abbassamento da 70 a 65 anni del limite di età per conseguire il trattamento d'invalidità permanente, nonché, infine, la modifica del criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti non prevedenti più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto che non abbia compiuto il 65° anno di età.

ma di gran lunga inferiore rispetto al passivo di 86,7 e 212,4 miliardi fatti registrare negli esercizi, rispettivamente, 1997 e 1996.

Dall'esame di detta tabella si evince, altresì, che, anche nel biennio in esame complessivamente considerato, il Fondo speciale dei medici convenzionati generici mostra segni di sofferenza, avendo prodotto un disavanzo economico di 31,2 miliardi (disavanzo di 36,7 miliardi dell'esercizio 1999 ed avanzo di 5,5 miliardi dell'esercizio 1998).

Siffatto disavanzo economico è molto superiore rispetto a quello del biennio precedente (7,6 miliardi), nonché a quello registrato nel bilancio di previsione per l'esercizio 1999, incentrato su un eccesso di prestazioni sui contributi di ben 27,2 miliardi.

Al fine della valutazione dell'efficienza e delle prospettive di evoluzione del Fondo in considerazione, diviene necessario esaminare attentamente anche il rapporto tra il numero degli iscritti attivi, contribuenti, e quello dei percettori di pensione, essendo la provvista per l'erogazione in favore dei secondi costituita dai versamenti gravanti sui primi.

Al riguardo, è utile la seguente tabella, che riproduce, debitamente aggiornata, quella esposta nei precedenti referti:

ENPAM - Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici

Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno

Anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordinario (a)	Pensionati per invalidità permanente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a+b+c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	99.000	3.283	566	9.857	13.706	5,56%
1991	101.000	4.245	616	10.117	14.978	9,28%
1992	100.000	5.123	668	10.672	16.463	9,91%
1993	94.637	5.454	649	9.651	15.754	-4,31%
1994	97.233	6.486	591	9.851	16.928	7,45%
1995	92.485	7.159	622	10.034	17.815	5,24%
1996	86.147	8.197	590	10.189	18.976	6,52%
1997	81.525	8.939	580	10.380	19.899	4,86%
1998	63.335	9.560	591	10.667	20.818	4,62%
1999	62.156	10.005	579	10.893	21.477	3,17%

Del resto è proseguita anche nel 1999 la riduzione del numero degli iscritti attivi, sceso, come risulta dalla suesposta tabella, a 62.156, con incidenza riduttiva sulle entrate contributive.

Conviene, però, a questo punto precisare che, a partire dal 1998, sono stati annoverati tra i contribuenti al Fondo soltanto i medici convenzionati generici che hanno raggiunto la soglia minima di sei contributi mensili in ciascuno degli anni del triennio precedente. Conseguenza che, avendo il Fondo *de quo* un consistente numero di iscritti e di pensionati e un notevole peso finanziario, occorre sottoporre la situazione ad una massima attenzione, tenuto conto, peraltro, che esso eroga pensioni di consistenza unitaria tale da rappresentare una effettiva fonte di mezzi di sostentamento per il destinatario.

Questa considerazione è già delineata anche nel referto precedente, nel quale, peraltro, è stata espressa l'opportunità di evidenziare l'acquisizione intervenuta recentemente del bilancio tecnico-attuariale, redatto con la situazione esistente al 31 dicembre 1997 e proiettato in avanti per ampio arco temporale sino al 2022.

E' ovvio, quindi, che tale evidenziazione merita una precisa considerazione e valutazione anche per l'esercizio finanziario 1999.

La relazione sulla valutazione attuariale al 31 dicembre 1997 del Fondo in esame riveste indubbiamente una particolare importanza, in quanto mostra, nell'ipotesi che restino ferme le disposizioni regolamentari operanti dall'1 gennaio 1999, una previsione di andamento secondo il quale il patrimonio netto del Fondo continuerà a diminuire sino all'esercizio 2004 compreso, per riprendere poi ad aumentare sino all'esercizio 2013 incluso e quindi imboccare una rovinosa china discendente che lo porterà al totale prosciugamento nell'esercizio 2020, con finale proiezione all'esercizio 2022, alla fine del quale viene previsto un patrimonio netto negativo di circa 4.542 miliardi.

Come si evince dal bilancio tecnico-attuariale in questione, nel lavoro sono state effettuate proiezioni agli anni 1998-2022, determinando oneri e contributi anno per anno, per i venticinque anni considerati, nei tre scenari regolamentari, cioè quello in vigore al 31 dicembre 1997 senza le modifiche decorrenti dall'1 gennaio 1998, nonché quelli integrati con le modifiche in vigore, rispettivamente, dall'1 gennaio 1998 e dall'1 gennaio 1999.

In conclusione del lavoro svolto, alla luce dei risultati ottenuti, è stato sottolineato che la situazione tecnico-finanziaria del Fondo non evidenzia